POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Premio Gubbio al recupero della Borgata Paraloup

Original
Premio Gubbio al recupero della Borgata Paraloup / Regis, D.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 4(2012), pp. 64-65.

Availability:
This version is available at: 11583/2513685 since:

Publisher:
IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

07 November 2026

iAM ArchAlp
Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730 Numero 4 Dicembre 2012

Modernità *versus* Tradizione
(ma è davvero questo il problema?)

ARChALP
Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca Camorali,
Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis , Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuoglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011.5646535

iAM ArchAlp
Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730 Numero 4 Dicembre 2012

Il feticcio della tradizione

Architettura in montagna:
un (bel) problema

Tre concorsi per tre nuovi rifugi
in Alto Adige

Oltre il Moderno

Non solo kitsch: Modernità e
tradizione in Austria

Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale
del Gran Paradiso. Un dibattito in corso

Intorno alle costruzioni.
Pensare il paesaggio montano

Energie da fonti rinnovabili.
Quale rapporto tra "macchina" e
paesaggio, quale rischio per i territori

Tetti "intelligenti".
Non più solo lose sulla testa
dei valdostani

Tradizione a pezzi.
L'idea di architettura tradizionale
nei regolamenti edilizi del Piemonte

Hida-no-Sato.
Ovvero: un viaggio nel tempo e nello
spazio tra le Alpi Giapponesi

Piccole borgate crescono

Sansicario è un'intuizione

Un tetto in paglia a Roccasparvera

Modernità *versus* Tradizione
(ma è davvero questo il problema?)

Indice

Editoriale
Antonio De Rossi..... p. 10

Il feticcio della tradizione
Enrico Camanni..... p.12

Architettura in montagna: un (bel) problema
Lorenzo Mamino p.14

Tre concorsi per tre nuovi rifugi in Alto Adige
Carlo Calderan..... p.16

Oltre il Moderno
Corrado Binel..... p.24

Non solo Kitsch: modernità e tradizione in Austria
Daniel Zwansgleitner..... p.30

Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Un dibattito in corso.
Barbara Rosai..... p.32

Intorno alle costruzioni. Pensare il paesaggio montano
Luca Barello..... p.36

Energie da fonti rinnovabili. Quale rapporto tra "macchina" e paesaggio, quale rischio per i territori
Barbara Breda..... p.40

Tetti "intelligenti". Non più solo lose sulla testa dei Valdostani
Roberto Dini..... p.42

Tradizione a pezzi. L'idea di architettura tradizionale nei regolamenti edilizi del Piemonte
Mattia Giusiano..... p.44

Hida-no-Sato. Ovvero: un viaggio nel tempo e nello spazio tra le Alpi Giapponesi
Paolo Antonelli, Francesca Camorali..... p.48

Piccole borgate crescono
Marco Bussone..... p.50

San Sicario è un'intuizione
Sandra Furletti..... p.52

Un tetto in paglia a Roccasparvera
Massimo Crotti..... p.54

Mani sul paesaggio
Andrea Delpiano, Enrico Boffa..... p.58

L'allestimento del Centro Visita della Riserva del Mont Mars a Fontainemore
Simona Canepa..... p.60

Ad Fines. Atelier Mobile 2 Avigliana
Sara Ambrosoli, Luca Barello, Paolo Cavallo, Paolo Golinelli, Luca Malvicino p.64

EVENTI..... p.66

RECENSIONI..... p.70

Premio Gubbio al recupero della Borgata Paraloup

Daniele Regis

Dopo il "Premio Konstructiv" del Principato del Liechtenstein per costruzioni e ristrutturazioni sostenibili (pubblicato sul numero 1 di ArchAlp) il recupero della borgata Paraloup è stato insignito di un nuovo riconoscimento, per un'architettura che riporta ancora al tema delicato del rapporto tra nuovo e antico, tra restauro e progetto, tra memoria e immagine nel paesaggio delle nostre Alpi: il premio Gubbio 2012.

Il premio, giunto alla sua settima edizione, è istituto dall'Associazione Nazionale per i Centri Storico Artistici, l'ANCSA, importante istituzione creata nel 1960, impegnata nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesistico .

L'evento è articolato in diverse sezioni tra cui quella nazionale ed europea: al recupero della borgata Paraloup, su progetto del prof. Daniele Regis con Valeria Cottino, Dario Castellino e Giovanni Barberis -committente la Fondazione Nuto Revelli - è stato conferito il primo premio nella Sezione Nazionale , ex aequo con il recupero della Biblioteca Hertziana A Roma di Jaun Navarro Baldeweg e il riuso dell' ex carcere le Murate di Firenze.

Di assoluto rilievo e autorevolezza la composizione delle giurie. Quella della sezione italiana è composta da Leopoldo Freyrie, Cesare Macchi Cassia, Adolfo Natalini, Franco Purini, che hanno cosi motivato il riconoscimento: " La Borgata di Paraloup è sita nel cuneese, in Valle Stura, a sud-ovest del Piemonte. Sorge a più di 1300 mt di altitudine, ed è uno degli innumerevoli paesaggi rurali storici, altocollinari e montani abbandonati presenti nel nostro paese. Funzionali un tempo alle attività dell'alpeggio, gli edifici sono, come tutti, costruiti con i materiali del luogo - la pietra e il legno - impiegati secondo le consuetudini montanare: pietra a secco per i grossi muri d'ambito e travi in legno per solai e tetti, con coperture in lose. E, come tutti, in precarie condizioni, quasi sul punto di scomparire, insieme ai pascoli e ai coltivi che ne erano parte integrante. ….Il progetto architettonico è esemplare. Restano i muri d'ambito in pietra, così come sono, opportunamente consolidati, e al loro interno si innestano strutture in legno (legno del luogo, il castagno, lasciato a vista inspessito da pannelli isolanti),che chiudono gli spazi, concludendosi con le nuove coperture (strutture metalliche per le prime, ma in legno pergli interventi successivi) e lamiere di rivestimento all'esterno. Con una puntigliosa attenzione alle problematiche del risparmio energetico, perché l'impatto sia minimo, e la Borgata risulti autosufficiente, ricorrendo a energie rinnovabilie all'utilizzazione delle risorse reperibili sul posto. L'ANCSA ha apprezzato l'insieme delle scelte perseguite: il progetto, nella sua perfetta aderenza al contesto, appropriato e consapevole del ruolo che avrebbe dovuto avere nell'azione intrapresa, e la filosofia che lo anima, intesa alla valorizzazione della memoria storica di un luogo che, con le sue strutture, gli spazi e gli edifici, ma anche con il paesaggioagro-silvo-pastorale le cui economie sono state all'origine dell'insediamento, è ciò che più di ogni altro elemento sarà capace di perpetrarla nel tempo".

La borgata prima del recupero

La borgata prima del recupero

La borgata dopo il recupero

Interni